

**Nicotera.** Onorevole presidente, la deferenza che è dovuta!... Io credo sia una esagerazione...

**Presidente.** Permetta: altro è discutere degli atti dei corpi costituiti, ed altro è usar parole che sarebbero biasimevoli in bocca di chiunque.

**Nicotera.** Basta, io ho detto la verità. Colgo questa occasione per pregare vivamente l'onorevole presidente del Consiglio affinché l'opera sua (opera benefica, della quale il paese gli è grato; lo dico io che non sono sospetto, che non sono ministeriale) l'opera sua sia compiuta. Guardi un po' diligentemente che uso fa l'amministrazione municipale della legge votata ultimamente; e procuri di adoperarsi affinché quella legge riesca efficace. Io non voglio indagare quali possano essere gli intendimenti del presidente del Consiglio. Stanno per ispirare i termini della legge; ebbene, lo prego di riflettere se, dovendo chiedere una proroga, non sia il caso d'includere nel disegno di legge una facoltà al Governo, la quale, se pure non occorra di avvalersene subito, serva almeno d'ammonimento agli amministratori.

Non dico altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** L'onorevole Nicotera mi permetterà di dire brevissime parole in risposta a quelle che egli ha pronunziato e che a me parvero, me lo perdoni, eccessive.

Io, per indole, per abitudine, per il mio modo di pensare, sono nemico dichiarato delle feste; il *rumores fuge*, i miei vecchi amici lo sanno, è quasi la mia divisa. E siccome di quel che penso difficilmente posso far mistero, così non ho mancato di manifestare questa mia maniera di pensare anche intorno alle feste che si erano deliberate per la visita del re a Napoli.

Diciamolo pure, o signori, questo sistema di spendere i danari dei contribuenti, gravando il comune di certe spese che non sono strettamente necessarie al buon andamento dell'amministrazione ed ai pubblici servizi, non è rigorosamente conforme allo spirito delle leggi vigenti. Ma non bisogna però dimenticare le nostre abitudini, perchè non solo a Napoli, ma dappertutto, quando si tratta di certi avvenimenti, non è cosa nuova che comuni e provincie sostengano la spesa di pubblici feste.

Il Governo mette i freni che può, ma non sempre può riuscire.

Qui poi si tratta di una spesa che, a quanto mi consta, è abbastanza modica. Si è parlato di 50,000 lire. Ora, trattandosi di festeggiare un

avvenimento che dà a Napoli l'acqua potabile, che sarà per essa una vera benedizione, una spesa contenuta in questi limiti, per l'inaugurazione di un'opera che, se io sono bene informato, costò 35 o 36 milioni, pare a me non sia stata fatta così grave, per il bilancio della grande città, da meritare rimproveri così acerbi, come li fece l'onorevole Nicotera.

Quanto poi all'accoglienza che troveranno i nostri sovrani a Napoli, io credo, abbia fatto o non una spesa il municipio, che essa sarà degna dei Sovrani che la riceveranno e della popolazione che la farà.

Noi possiamo esserne certi, poichè tutti conosciamo abbastanza la popolazione di Napoli, e ognuno di noi può rendersi garante e farsi interprete preventivamente de'suoi sentimenti.

Riguardo poi alla legge che l'onorevole Nicotera ha ricordato, io l'assicuro che sono ben determinato di farla eseguire in modo che siano pienamente raggiunti gli scopi pei quali fu fatta.

Una parte della legge, che deve essere già in esecuzione, la parte igienica, dipende da una Commissione appositamente istituita e dall'azione municipale: io devo ritenere che fu bene eseguita; finora non ho avuto reclami, ma dichiaro all'onorevole Nicotera che avrò cura...

**Di San Donato.** Chiedo di parlare.

**Depretis.** ...di esaminare se sia eseguita con la necessaria energia; e se non lo è, sarà mio dovere curare con tutto lo scrupolo che la legge sia eseguita esattamente.

Riguardo poi all'altra parte della legge, della quale l'onorevole Nicotera ha dichiarato in scadenza i termini, io spero di poter in breve emanare il decreto, non so se definitivo od interlocutorio, intorno al progetto dei grandi lavori di risanamento che si dovranno fare in Napoli; ed anche su questo punto io assicuro che metterò tutta l'energia di cui sono capace, tutta la severità che, in cosa tanto delicata, deve usare un ministro responsabile verso i contribuenti italiani e verso il Parlamento che, con tanto slancio e con tanto patriottismo volle provvedere dopo la sventura di quella grande città.

E metterò tutto l'impegno perchè la legge sia eseguita secondo il suo spirito che mira ai miglioramenti igienici, e perchè, nemmeno un soldo sia deviato dalla destinazione voluta dalla legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

**Di San Donato.** Permetta, onorevole signor presidente, che un deputato della città di Napoli